

Il segretario Psdi offre ai socialisti soltanto un «programma comune»

«Riunificazione? No, grazie»

Nicolazzi gela Craxi e irrita De Mita e Pri

Alternativa ad una Dc «priva di cultura di governo», rimanendo ognuno a casa propria



Natta: «Verso la Dc è polemico, ma resta nel pentapartito»

ROMA — Un'alternativa mi pare che debba significare oggi l'impegno di tutte le forze della sinistra sui programmi precisi, concreti, e su un discorso aperto di convergenza delle forze politiche. Altrimenti l'alternativa, come quella finora intesa...



ROMA — L'incontro tra Craxi e De Mita al congresso del Psdi. Nel fondo il segretario Nicolazzi durante la lettura delle relazioni

della legislatura. Da questo momento in poi, saranno le orecchie di Craxi e Martelli a flashare il calo dell'inflazione? «È stato determinato da una congiuntura economica internazionale economicamente favorevole, e non dai rimedi che siamo riusciti a trovare alle deficienze strutturali dell'economia italiana».

Padi divisi e subalterni? Ma esclusa l'unificazione, che cosa offre, Nicolazzi, a Craxi? Un «programma comune» sulla base del quale chiedere consensi agli elettori. L'obiettivo è raggiungere, magari associando anche i radicali, quel 20 per cento che consentirebbe all'area socialista di proporsi come l'unica, credibile alternativa alla Dc.

«Ampla e interessante, la relazione di Nicolazzi, ne discuteremo», si è limitato a dire Emanuele Macaluso, che con Natta, Minucci, Pieralli e Bettini, fa parte della delegazione comunista ha sottolineato il tentativo del Psdi di marcare una certa autonomia nei confronti della Dc.

ca rovente nell'intervento col quale martedì chiuderà il Congresso, ha assicurato, «se ne sentiranno delle belle». Ma ieri ha già anticipato qualcosa. Riferendosi ai socialisti, ha espresso il timore che essi non abbiano capito che la mia critica era costruttiva. Il Psdi deve staccarsi dalla Dc per guardare ad una alternativa.

Su molti temi, «diverse» sono le posizioni dei due partiti. E «diverse» sono, in buona parte, anche le rispettive «basi elettorali». E poi, il Psdi finora ha concepito la lotta con la Dc «nei termini ristretti di una lotta di potere, incapace oltretutto, di «staccarsi da una concezione della politica subalterna a quella democratica».

Ascoltando la relazione di Nicolazzi dalla tribuna degli ospiti, ai suoi poteri raccogliendo i commenti a caldo dei dirigenti degli altri partiti. De Mita se n'è andato quando Nicolazzi era ancora più o meno a metà del suo intervento. Prima di lasciare il Palacur, ha detto ai giornalisti parole di fuoco.

Spadolini, che come De Mita se n'è andato mentre Nicolazzi stava ancora parlando, ha detto con tono sprezzante che il socialdemocratico non sono più gli interlocutori del Pri, come ai tempi del centrismo, «oggi il rapporto è tra noi e il Psdi», ha aggiunto quasi a sottolineare il ruolo marginale dei Psdi e poi, con pesante sarcasmo: «se la Dc è il partito della gestione e non del governo, il Psdi è il partito dell'indigestione».

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con i primi interventi di Craxi e Romita, i due oppositori della segreteria, parleranno rispettivamente oggi e domani. Ieri però hanno voluto anticipare i loro giudizi critici. Per Craxi, il discorso di Nicolazzi è stato «inutilmente polemico verso gli alleati di governo. E Romita ha lasciato intendere che se il segretario fosse coerente, dopo le cose che ha detto, dovrebbe abbandonare il governo e pentapartito».

Le «memorie» per nucleare e caccia

I referendum alla Corte costituzionale

Mercoledì prima udienza - Un incontro con Occhetto - Dichiarazione di Fermariello

ROMA — I comitati promotori dei due referendum contro la caccia e dei tre antinucleari hanno depositato ieri a Roma le memorie giuridiche in vista della decisione della Corte Costituzionale sulla ammissibilità delle richieste referendarie mercoledì prossimo.

Dietro la conferenza un governo «sismico» e antichi privilegi

LE DIFFICOLTÀ che il comitato scientifico incontra nella preparazione della conferenza nazionale per l'energia sono conseguenza della volontà di rinvio che è così diffusa nel governo e nella sua maggioranza. Certo, nessuno potrebbe sottovalutare le preoccupazioni giustissime espresse dagli esponenti del mondo scientifico che chiedono i giorni e la calma necessari per un esame del materiale e per un confronto produttivo delle diverse ipotesi.

MA PER questa ipotesi è necessaria innanzitutto una scelta istituzionale e politica. Bisogna decidere a cambiare il sistema di governo dell'energia dove si annidano antichi privilegi, dove diversi esponenti ministeriali ed enti spesso paralizzano perché in lotta tra loro sono anche sordi e muti di fronte alle nuove esigenze di partecipazione delle Regioni, degli Enti locali, delle popolazioni.

Riunione in Piemonte con Pizzinato e Del Turco

Rientra il caso Perini chiarimento nella Cgil

Il segretario regionale ritirerà le dimissioni - Sarà avviato un dibattito tra gli iscritti sulla «rifondazione» - La necessità di una svolta

Dalla nostra redazione TORINO — Fulvio Perini ritirerà le dimissioni di segretario piemontese della Cgil. È uno dei risultati del direttivo regionale del sindacato che si è riunito ieri alla presenza del segretario generale Pizzinato e del segretario aggiunto Del Turco.

richiedere uno straordinario impegno, riflessione e intesa unitaria. In un'ampia e sofferta relazione, Perini ha dimostrato la necessità di operare una svolta netta verso un sindacato che sia realmente più rappresentativo e più democratico, in questa regione prima che in altre.

Lattes della terza componente la nostra strategia verso la Fiat nei luoghi di lavoro, ma anche nella società civile, dove l'impresa tende ad affermare sempre più il suo dominio culturale.

I delegati a Mirafiori «I problemi emersi in Piemonte — ha detto Antonio Pizzinato nelle conclusioni — sono solo la punta dell'iceberg di questioni più vaste che investono l'intero movimento sindacale italiano».

Le componenti C'è ancora una verifica più ampia che si impone ad un sindacato in cui ambizioni sia quella di rappresentare tutto il mondo del lavoro. Questo mondo è oggi estremamente vario e composto, non corrisponde alle classiche formazioni della sinistra.

L'incontro di Assisi I popoli sono giunti ad un punto così cruciale della loro storia che devono sentirsi obbligati a riscoprire che, pur nelle differenze culturali e politiche o religiose, essi fanno parte di «una sola famiglia umana».

Il Papa al ricevimento del Corpo diplomatico

Debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud

Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza

CITTÀ DEL VATICANO — Ricevendo ieri mattina nella Sala Regia del Palazzo apostolico il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri del nuovo anno, Giovanni Paolo II ha esortato governi e popoli a convincersi che l'unica strada per risolvere le controversie mondiali è quella del dialogo e del negoziato.

so, una chiave fondamentale per la pace e per uno sviluppo equilibrato dei popoli. In questo quadro — ha proseguito Papa Wojtyła — non bisogna dimenticare i diritti delle nazioni a conservare e a difendere la loro indipendenza.

Un nuovo ordine È stato chiaro il riferimento al paese del Centroamerica e, in particolare, al Nicaragua e all'Afghanistan. Ma il Papa che il prossimo aprile visiterà anche il Cile, ha voluto sottolineare che i paesi che vengono meno al rispetto della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali — concezione totalitaria del potere, ossessione della sicurezza nazionale, volontà di mantenere privilegi per certe categorie sociali — feriscono la pace.

Le componenti C'è ancora una verifica più ampia che si impone ad un sindacato in cui ambizioni sia quella di rappresentare tutto il mondo del lavoro. Questo mondo è oggi estremamente vario e composto, non corrisponde alle classiche formazioni della sinistra.

L'incontro di Assisi I popoli sono giunti ad un punto così cruciale della loro storia che devono sentirsi obbligati a riscoprire che, pur nelle differenze culturali e politiche o religiose, essi fanno parte di «una sola famiglia umana».

Un nuovo ordine È stato chiaro il riferimento al paese del Centroamerica e, in particolare, al Nicaragua e all'Afghanistan. Ma il Papa che il prossimo aprile visiterà anche il Cile, ha voluto sottolineare che i paesi che vengono meno al rispetto della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali — concezione totalitaria del potere, ossessione della sicurezza nazionale, volontà di mantenere privilegi per certe categorie sociali — feriscono la pace.

Michele Costa

Alceste Santini

Il debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud

Debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud

Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza

Il debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud. Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza.

Il debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud. Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza.

Il debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud. Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza.

Il debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud. Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza.

Il debito estero, dramma dei rapporti Nord-Sud. Per Giovanni Paolo II la corsa agli armamenti è scandalosa e inaccettabile agli occhi di quelle popolazioni che non hanno i mezzi di sopravvivenza.